



Reggio Calabria, lì 21 giugno 2023

*inviata a mezzo pec*

Al Presidente della Regione Calabria

Al Commissario Ad Acta - Dipartimento Tutela della  
Salute, Politiche Sanitarie

Ai Consiglieri regionali della Calabria

**Oggetto: strutture psichiatriche residenziali ASP 5 Reggio Calabria**

Sig. Presidente, sigg. Consiglieri,

siamo con la presente a evidenziare ancora una volta la grave condizione in cui versa il settore residenziale psichiatrico nel comprensorio dell'Asp 5 di Reggio Calabria, e sollecitare un vostro intervento che riteniamo ormai ineludibile al fine di garantire un servizio fondamentale.

Ricordiamo brevemente che le strutture residenziali dell'Asp 5, nate alle fine degli anni '80 dopo la chiusura del manicomio cittadino, sono tuttora gestite attraverso una forma mista: il servizio sanitario è in capo all'Asp, mentre il servizio di riabilitazione e residenziale in capo a cooperative private.

Quando nel 2008 la Regione Calabria approvò la L.R. 24/2008, con la quale viene regolamentato l'accreditamento delle strutture sanitarie private, queste strutture a gestione mista vennero sostanzialmente dimenticate, diventando così "fuorilegge", tanto da arrivare nel 2015 a uno scellerato blocco dei ricoveri per i pazienti psichiatrici nel reggino.

Questo blocco, tuttora in vigore, ha prodotto e produce gravissime conseguenze sulle famiglie e sugli utenti, costretti ad "emigrare" in cerca di assistenza oppure ad affrontare la malattia tra le mura domestiche.

Il percorso di transito delle strutture reggine dalla gestione mista al nuovo regime di accreditamento è iniziato nel 2012 e ancora, purtroppo, non si è concluso. E sebbene siamo consapevoli dell'impegno profuso negli ultimi tempi per arrivare alla fine di questo processo, siamo purtroppo altrettanto coscienti del fatto che difficilmente le attuali strutture potranno arrivare a questo traguardo. Otto anni di blocco dei ricoveri non hanno causato enormi disagi solo ai malati psichiatrici e ai loro familiari, ma anche alle stesse cooperative che hanno visto nel tempo ridurre l'utenza a fronte di esborsi per stipendi e affitti costanti. Siamo di fronte quindi al pericolo di un collasso del sistema con gravi rischi per utenti e operatori.

Lo sblocco dei ricoveri permetterebbe di curare i pazienti reggini in strutture dove, ricordiamo, l'assistenza sanitaria è competenza dell'Asp, rappresentando anche quella soluzione immediata che consentirebbe di dare sollievo a utenti e strutture. Nonostante tutti gli sforzi e i confronti con Regione e Asp, tale soluzione si scontra però con la normativa vigente.

Per tale motivo ci permettiamo di suggerire una proposta emendativa alla L.R. 24/2008 che permetterebbe di superare questo scoglio, sbloccare i ricoveri e restituire al reggino la garanzia di un diritto da troppo tempo negato.



**COO.LA.P**  
Coordinamento  
Lavoratori  
Psichiatria

Alleghiamo di seguito il testo della proposta, certi che verrà valutata con la dovuta attenzione.

Il Responsabile Legale  
**USB Confederazione regionale Calabria**  
Giuseppe MARRA

p/**COO.LA.P.**  
Giuseppe FOTI



Proposta emendativa alla L.R. n. 24/2008 recante "Norme in materia di autorizzazione, accreditamento, accordi contrattuali e controlli delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private"

1) All'art. 3 (Autorizzazioni sanitarie), comma 2 (elenco degli enti assoggettati ad autorizzazione), va aggiunto il capoverso "v" così articolato:

v) le strutture sanitarie miste pubblico-privato sociale, già operative alla data di entrata in vigore della presente legge in forza di contratti/convenzioni con le asl regionali ed all'interno delle quali la responsabilità sanitaria, le ammissioni e le dimissioni siano in capo all'ente concedente, nonchè tuttora operative.

2) Alla legge va aggiunto il seguente articolo:

Le strutture sanitarie miste pubblico-privato sociale, già operative alla data di entrata in vigore della presente legge in forza di contratti/convenzioni stipulate all'epoca del loro avvio per il superamento dell'Ospedale Psichiatrico di Reggio Calabria con le Unità e le Aziende Sanitarie nella provincia di Reggio Calabria e tuttora operanti, all'interno delle quali le ammissioni e le dimissioni dei pazienti sono rimaste in capo all'ente concedente, sono da considerarsi provvisoriamente accreditate, nelle more della verifica della sussistenza dei requisiti strutturali, tecnologici e professionali in capo ai soggetti del privato sociale attuali gestori dei servizi socio-riabilitativi presso le strutture medesime. Le stesse, pertanto, rientrano nel campo di applicazione della L.R. 19/2009, art. 65, comma 3, laddove prevede che "*L'accreditamento definitivo di singoli reparti e servizi di strutture delle aziende sanitarie o di singoli reparti o servizi delle aziende ospedaliere già attivi, riconvertiti o ristrutturati, è differito alla ultimazione degli adeguamenti complessivi delle strutture dove gli stessi sono collocati. Pertanto le stesse strutture devono essere considerate provvisoriamente accreditate*" e l'accreditamento definitivo sarà sancito in capo ai soggetti del privato sociale previa verifica della sussistenza dei requisiti suddetti.